Anno VIII (Abbonamento postale) Martedì 27 maggio 1884 (Abbonamento postale) N. 126

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

COL PRIMO GIUGNO

s'apre un nuovo periodo d'associazione alla **Patria del Friuli** *ai prezzi indicati in testa del Giornale.*

Si pregano i Soci di Udine e della Provincia a mettersi in regola con la sottoscritta

AMMINISTRAZIONE.

LE ELEZIONI POLITICHE DI DOMENICA.

Le elezioni di domenica, se ad esse vuolsi attribuire un significato, esprimono fiducia nell'on. Depretis.

Non parliamo di quelle ne' Collegj di Lucca e di Cuneo, perchè trattavasi unicamente di dare a due Deputati, nominati testè Segretarii generali, una specie di *placet* popolare. Parliamo delle elezioni di Firenze e di Belluno.

Nel Collegio di Firenze la lotta fu animatissima; di fronte al generale Pozzolini della Maggioranza stava un Candidato radicale, il Brunicardi. Democratici del *Fascio* e Pentarchici a Firenze tentarono uno sforzo supremo, e perdettero la partita. Ad ogni modo è da rimarcarsi la loro alleanza ed i modi della lotta, perchè addimostrano che, al caso, i così detti Pentarchici non rifuggono dal far causa comune coi nemici delle istituzioni, benchè i Pentarchici si proclamino Opposizione di Sua Maestà, e Parte politica aspirante a sostituire nel potere l'on. Depretis.

Ma se nel Collegio di Firenze il Candidato radicale soccombette soltanto per alcune diecine di voti davanti il Candidato ministeriale, nel Collegio di Belluno il candidato radicale gli stette lontano per circa **duemille voti.** Difatti l'onorevole **Alessandro Pascolato** raccolse **voti 4824** e **voti 2933** si riunirono sul nome dell'**Imbriani.**

Questi voti, meno forse qualche diecina, sono tutti di Pentarchici, i quali non presentando un Candidato proprio, subirono un Candidato radicale. Dunque i vinti nella elezione di Belluno sono i Pentarchici. E ciò dovevasi aspettare dal patriotismo di quelle popolazioni; era da aspettarsi, come avevamo preveduto noi sino dal 13 maggio, malgrado gli eccitamenti di una Stampa partigiana che sragiona e pe' suoi intenti non si cura de' pericoli, cui per certa qualità di elezioni si espone la Patria!

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antim. del 26 maggio.

Presidenza TAJANI.

Riprendesi la discussione sul disegno per modificazioni alla legge sulle pensioni militari.

Il seguito a mercoledì.

Seduta pomeridiana.

Presidenza BIANCHERI.

Delegansi, dietro invito, i Deputati del Collegio Firenze I° a rappresentare la Camera alla funebre commemorazione dei marteri dell'indipendenza italiana e all'inaugurazione del monu. a Gino Capponi il 29 maggio.

Cominciasi la discussiane dei capitoli del bilancio dell'istruzione pubblica; e se ne approvano 17.

Il seguito a domani.

Legislazione dei Commercianti.

Della cambiale.

(continuaz.)

Girata e suoi effetti.

La girata è il mezzo di trasferire in altri la proprietà della cambiale, senza formalità e spese, e colla maggiore rapidità che possa darsi nella circolazione economica. Con una semplice dichiarazione a tergo della cambiale, essa passa e ripassa dall'uno all'altro, senza lasciar traccie del suo rapido cammino. Ciò differisce dalle operazioni civili, nelle quali le formalità, le spese, il tempo richiesto rendono lentissimo il trapasso delle proprietà, e la vendita o cessione di titoli di credito (art. 1538 e seg. del cod. civ.)

Le norme principali per le girate si possono riepilogare nelle seguenti:

1. La girata dev'essere scritta sulla cambiale, datata e sottoscritta dal girante (luogo, giorno, mese, anno, sottoscrizione). Essa è valida ancorchè il girante vi abbia posto soltanto il suo nome e cognome, o la sua ditta, a tergo della cambiale e senza nessun'altra indicazione; ed è autorizzato in tale caso il nuovo possessore di riempiere le girate in bianco (art. 258 cod. comm).

2. Allorchè la girata sia stata posta sopra una cambiale già scaduta, ogni azione cambiaria scompare, e quella girata produce soltanto gli effetti di una cessione di un credito (art. 260 cod. comm.)

3. La girata colla clausola: *per procura, per incasso, per mandato, o valuta in garantia* od altra equivalente non trasferisce nel giratorio la proprietà della cambiale, ma lo autorizza soltanto ad esigerla per conto del girante, a protestarla, a stare in giudizio ed anche a girarla egli per procura (art. 259 cod. comm.)

4. La girata posta sulle cambiali e sui titoli all'ordine colla clausola: *Valuta in garantia*, od altra equivalente, non trasferisce la proprietà, ma costituisce un pegno commerciale su quegli effetti (art. 455 e 259 cod. comm.)

5. La clausola: *Senza garantia* od altra equivalente, apposta ad una girata, arresta il corso della cambiale e sdossa il girante di qualunque obbligazione (art. 259 cod. comm.)

6. Gli effetti della girata sono quelli di trasferire la proprietà della cambiale e tutti i diritti a questa inerenti; — e d'addossare ai giranti la responsabilità solidaria per l'accettazione e il pagamento della cambiale alla sua scadenza (art. 256 cod. comm.) E per diritti inerenti s'intendono quelli di girare ad altri la cambiale, di presentarla all'accettazione, di chiederne ed esigerne il pagamento, e di protestarla se non viene accettata o pagata.

Accettazione.

Per *accettazione* s'intende l'atto con cui il trattario od altra persona si obbliga a pagare la cambiale alla sua scadenza. L'accettazione è *ordinaria* quando l'obbligo viene assunto dal trattario; dicesi *straordinaria* se l'obbligo è assunto da altra persona, oppure per *intervento* o per *onore*.

L'accettazione, onde abbia valore giuridico, dev'essere:

1. *Incondizionata* (art. 266 al.) perchè la legge cambiaria non vuole restrizioni equivoche.

2. Può però essere *illimitata* o *limitata* riguardo alla *somma*, accettando la cambiale per la somma indicatavi, o per una somma determinata. Qualunque altra limitazione invalida l'accettazione (art. 266 cod. comm.).

3. La mancanza o il rifiuto totale o parziale di accettazione si prova con un atto ch'è chiamato *protesto per mancanza di accettazione* (art. 267).

4. L'accettazione è scritta sulla cambiale e sottoscritta dall'accettante. Si esprime colla parola *Accetto*, ma si presume ancorchè non vi sia tale parola, purchè l'accettante ponga il suo nome e cognome, o la sua Ditta, sulla faccia anteriore della cambiale (art. 262).

5. L'accettazione deve avere anche la data, quando la cambiale è a certo tempo di vista; ma, in difetto, tien luogo di data il giorno della presentazione, accertato col mezzo del protesto, e da questo giorno soltanto decorre il termine a vista (art. 263).

6. La cambiale dev'essere accettata all'atto della sua presentazione, o al più tardi entro 24 ore, e non può più esser rivocata dopo che la cambiale è stata restituita (art. 265).

7. L'accettazione d'una cambiale pagabile in luogo diverso da quello della residenza dell'accettante, deve indicare la persona per mezzo della quale deve eseguirsi il pagamento. Mancando tale indicazione, s'intende l'accettante stesso voglia pagarla nel luogo stabilito (art. 264.)

L'accettazione *straordinaria, per intervento* o *per onore*, viene fatta nel primo caso da una persona, detta *bisognatario*, la quale in previsione del rifiuto del trattario sia stata incaricata dal traente, da un girante o dallo stesso trattario nella lettera domiciliata; nel secondo caso l'accettazione è fatta da una persona *(onorante)* non indicata nella cambiale, ma che volontariamente interviene per fare onore alla firma di un coobligato cambiario (art. 269 e 270 cod. comm).

Ant. V.

(Continua).

Quanti naufragi!

Nell'*Osservatore Triestino* leggiamo di parecchi naufragi: Il naviglio *Alexander* gettato sulla costa di Akyab. L'equipaggio è salvo. Il vapore inglese *Northern Star* affondato; il naviglio francese *Splendide*; lo scooner svedese *Cupido*, annegandosi il capitano Lindguist e consorte; la nave inglese *Syria* con 70 annegati; l'inglese *Hillyrian*, che si considera come perduto nell'arenamento sulla costa presso Liverpool perchè troppo ingenti sarebbero le spese di riparazione: i ladri fecero bottino del carico, malgrado la vigilanza della polizia; lo scooner *Tasman* sulle coste dell'Australia; il bark norvegese *Stapnaes*.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La Regina a mezzo della madre Duchessa di Genova pregò lo zio Re di Sassonia ad intercedere grazia pel poeta polacco Krazsewsky condannato per alto tradimento.

— Al ministero della guerra si sta preparando il movimento per l'attuazione del nuovo ordinamento dell'esercito e la formazione dei nuovi comandi di corpi d'armata, delle divisioni e brigate relative. Il movimento di tutto l'alto personale sarà finito entro la prima quindicina di giugno.

Torino. Alla presenza dei Reali, di Amedeo, e di Tommaso, si fecero le manovre della guarnigione di Torino e di altre truppe dei paesi vicini. Dopo le manovre, vi fu la sfilata delle truppe, che riuscirono egregiamente.

Nel ritorno al palazzo i Reali furono calorosamente acclamati dalla popolazione.

Martedì sera verrà inaugurata solennemente la mostra internazionale di elettricità coll'intervento delle Loro Maestà e dei principi. Annunziasi l'arrivo, per assistere all'inaugurazione, di parecchi scienziati di Londra, Parigi, Vienna, Berlino e Zurigo.

Verona. Il comico Sabbatini, della compagnia miserissima che recita al teatro diurno, domenica sera, sulla scena, dopo avere suggerita tutta la commedia, mentre recitava la farsa, in un momento di grandi risa del pubblico, cadde fulminato per apoplessia.

Era il sostegno della vecchia madre, che recita le parti di madre nobile nella compagnia.

Suo fratello era giunto nella giornata da Livorno onde abbracciarlo, dovendosi sposare in breve.

Temesi che la madre impazzisca.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Avvenne un grande incendio a Linz, che distrusse i grandi magazzini di legnami di Reder. Ci sono dei feriti e i danni ascendono a 200,000 fiorini.

— Non solo in quest'anno si lavorerà dal genio militare austriaco all'erezione dei forti vicini a Levico nel Trentino; ma si darà mano ben tosto, secondo le ultime disposizioni, anche nella valle della Posteria, e nella direzione di Ampezzo alla costruzione di forti e alla costruzione di una strada militare, che pare comincerà a Innichen e sarà proseguita fino ai confini italiani.

Francia. Alla camera continuò la discussione della legge sul reclutamento.

Il Senato incominciò a discutere quella sul divorzio. Naquet sostenne il progetto essere reclamato dalla pubblica opinione. Il discorso fu spesso interrotto dalle proteste della destra.

Germania. Il *Reichstag* domanderà la grazia di Kraszewski.

Egitto. La *Reuter* annunzia che, per la via di Dongola, furono inviati cinque messaggeri a Chartum. Il governatore di Dongola, sulla cui fedeltà non v'è più a dubitare, inviò 1000 fucili. La flottiglia inglese del Nilo, che si compone sinora di tre piroscafi, dovrebbe procedere indipendentemente dall'esercito egiziano. Non fu presa alcuna disposizione per la campagna autunnale. I generali inglesi ritengono che la marcia da Suakim per Berber verso Chartum non presenti che lievi difficoltà.

O-me-uk-puk-ignelik-pik-a-nee-nee

Questa bella parola significa in groenlandese « Partenza del battello a vapore. »

La lingua degli Eschimesi appartiene al gruppo delle « lingue agglutinanti » e più precisamente alla sezione delle « incorporanti » le quali aggiungono alla radice della parola, come terminazioni, tutti i concetti dipendenti o secondari.

Così la barchetta si chiama «o-me uk»; il bastimento, «o-me-uk-puk»; il piroscafo, «o-me-uk-puk-ignelik» (da *ignel*); e infine, come si è detto, la partenza del battello a vapore, «o-me-uk-puk-ignelik-pik-a-nee-nee. »

Il *Montagsblatt* assicura che i messi della Bulgaria, fratelli Keschut, visiteranno tutte le Corti europee, caldeggiando per l'annessione alla Rumelia della frazione polacca orientale.

L'atto d'accusa contro i colpevoli dell'incendio dello *Stadttheater* è oramai quasi finito.

Esso comprende parecchie persone del personale di servizio.

16 APPENDICE

GLI AMORI DI UN CIECO,

NOVELLA.

VII.

Sette anni dopo.

Partii col cuore stretto.

Lavorai in Austria, nell'Ungheria, in Germania, in Baviera, in Rumenia, nella Serbia — dovunque ci rechiamo noi montanari per guadagnarci colle pesanti fatiche d'ogni giorno il pane quotidiano. Ma io non ero più con me stesso, non ero più dove si trovava il mio corpo: l'anima mia, il mio cuore erano ben lungi. Il mio corpo andava e veniva per quei paesi — il mio cuore, l'anima mia erano restati là, su quel monte, in quell'angolo di terra dove restavan la Celeste e mamma e Piero e l'Annuccia.

Per sette lunghi anni vissi così solitario in mezzo al mondo, senza affetti, senza scopi, senza speranze, trascinandomi di paese in paese, di città in città, di cantiere in cantiere, domandando lavoro e lavorando per un tozzo di pane. Il pensiero che sarei vissuto sino alla fine senza famiglia; il pensiero del grande sacrifizio compiuto, mi rendeva generoso del mio con tutti i sofferenti, con tutti i bisognevoli di soccorso; e quando vedevo un compaesano invecchiato od impotente al lavoro per malattie o qualche operaio miserabile per la troppa famiglia da mantenere, largamente li aiutava. Al mio avvenire avrebbe pensato il buon Dio!

Solo al mondo, perchè angustiarmi a sparagnar qualche cosa, mentre altri soffrivano?... Solo, per sempre; dacchè, perdendo la speranza di sposar la Celeste, ero ben risoluto di non più ammogliarmi, perchè un'altra come lei non l'avrei trovata, se avessi fatto dieci volte il giro della Germania. Quand'anche ce ne fossero state di così avvenenti e di più belle, non la valevano, a' miei occhi. Noi eravamo due grani della medesima pianta. Tutti gli altri grani del covone possono essere più grossi, più maturi, più buoni; ma non vi son che alcuni che si adattano, si riconoscono, si congiungono sulla stessa spica. Non sentivo quindi neanche di compiere un sacrifizio, nel privarmi de' miei guadagni per servire altri... Quando si è dato via il cuore che ci batte in petto, gli è un nulla donar pur anco le braccia e la mano.

I compagni al lavoro mi dicevano:

— Ma se tu non risparmi nulla per te, che farai nella tua vecchiaia?

Ed io rispondevo allora:

— Ho un fratello ed una sorella, laggiù, nel mio paese natio. Essi non mi abbandoneranno. Quella è la mia famiglia. Non fa d'uopo che io pensi per me: ci ha pensato il mio buon padre. Ho qualche po' di terra al sole. Io non mi voglio ammogliare. Se lo volessi, certo che dovrei cercare allora di risparmiar qualche cosa; ma non lo farò.

— Ma perchè non volete prender moglie? — insistevano talvolta le sorelle o le figlie de' miei compagni — Trovereste ben delle giovani in paese che vi sposerebbero, per il vostro buon cuore e per l'assiduità vostra...

Allora diventavo rosso in viso, pensando alla Celeste ed uscivo solo soletto, a guardare le nubi scorrenti silenziose pel cielo ed il sole tramontante, che mandava gli ultimi raggi mesti come il saluto ultimo d'un amico.

* *

Lo sguardo perduto nell'infinito, muto contemplavo così i bagliori ultimi del crepuscolo; e gli amici che più volte mi avevan veduto, chiamavanmi *il sognatore*.

— Ehi, dunque, Claudio, — dicevano — mi hai forse dimenticato qualcheduno lassù nelle stelle? od hai perduto alcunchè sui monti, che guardi sempre in alto?

Io sorridevo mestamente, non sapendo che rispondere.

Ahimè! era pur troppo così; lassù, tutto avevo io perduto; ed ogni volta che, la domenica, recandomi a qualche solitaria passeggiata, o nelle mie pellegrinazioni in cerca di lavoro, scorgevo le vette pittoresche dei monti ed il tetto acuto d'una capanna ed il fumo lentamente da quella allargantesi a guisa di fantastico pennacchio, non ne potevo distaccar gli occhi e mi sentivo il ciglio inumidito.

— Sarà come a casa mia, senza dubbio — pensava. — Delle roccie, de' burroni selvaggi, delle capre che vi stanno placidamente pascolando, un focolare torno cui siede festosa la famigliola mentre sul fuoco allegro gorgoglia la pentola bollente, una vecchia madre affettuosa, una bella giovane, una Celeste!...

E mi assaliva tale un tremor delle gambe ed una stanchezza, che non potevo più andare innanzi ed ero costretto ad assidermi sul ciglione della strada, rimpetto a queste alte catene, donde scendevano al mio cuore così dolci e ad un tempo così tristi pensieri.

In una parola, pativo quel che noi montanari diciamo il mal del paese, la malattia della povera gente costretta ad emigrare, la quale, non avendo gran cose in cui porre gli affetti propri, si attacca all'angolo di terra che la vide nascere.

(Continua).

CRONACA PROVINCIALE

Pei Segretari comunali. *Moggio 25 maggio.* Il signor Guglielmo Nardi di Treviso ha diramato a tutti i Segretari Comunali del Regno la *Petizione unica* — compilata con cura diligente dal professore Martello — con cui si invocano dal Potere Legislativo disposizioni valevoli a migliorare e garantire la posizione dei Segretari Comunali.

Qualunque sia il giudizio che possa farsi sul lavoro dell'egregio Professore, io credo che non siavi Segretario Comunale in Italia, il quale non possa sottoscrivere a due mani la petizione in parola, tanto per la forza delle argomentazioni che, e più specialmente, per le conclusioni sue precise, concrete e tali da appagar interamente i voti tante volte ed in forme cotanto diverse manifestati.

I Segretari Comunali della Provincia hanno troppo buon senso per lasciar passare l'occasione che loro si presenta per dar prova di unità e di forti propositi; e si può star sicuri che tutti, nessuno eccettuato, saranno per firmare la petizione che venne loro trasmessa.

Con questo non intendo punto di sollevarmi dell'incarico che volontariamente mi sono assunto l'anno decorso; è tuttora mio intendimento far uno speciale appello agli onorevoli Deputati della nostra Provincia quando sarà in discussione la riforma della Legge Comunale e Provinciale; soltanto la *petizione unica* viene a facilitare il mio còmpito, bastando che ad essa mi riporti.

Fed. Luigi Sandri
Segr. Com.

Divertimenti in Provincia. Come abbiamo annunciato, domenica, giorno dello Statuto, avrà luogo in Cividale, in Piazza Paolo Diacono, una Tombola, il cui ricavato netto sarà devoluto in parte a beneficio di quella Congregazione di Carità ed in parte a beneficio di quella Società operaia. Vincite: *cinquina* l. 100; *prima tombola* l. 250; *seconda tombola* l. 150. Il prezzo d'ogni cartella è di cent. 50. I premi, osservate le formalità solite, saranno pagati tosto proclamate le vincite. Negl'intervalli, la civica banda eseguirà scelti pezzi.

A beneficio delle suddette due istituzioni vi sarà nella piazza medesima una pubblica festa da ballo, con scelta e numerosa orchestra diretta dall'egregio maestro Giovanni Sussoligh.

La piazza verrà fantasticamente illuminata.

La grandinata di ieri. Ecco le notizie attendibili che potemmo raccogliere sul temporale di ieri alle nostre basse. Grandine a Santa Maria la Longa, a Claujano, leggera e senza danni a Palmanova, desolatoria a Bicinicco.

Incendio. Per fermentazione naturale del fieno prese fuoco e rimase distrutto il 21 in Lestizza il fienile di certo Pozzo Antonio, ch'ebbe un danno di lire 800.

Furto. A Castions di Strada avvennero i seguenti furti: di ignoti, che nottetempo scalarono un muro e rubarono ad un tal Bertoli Giovanni del formaggio per lire 40; e di S. Valentino, arrestato, che rubò a certa Cesarine Angelina del granoturco per lire 18.

CRONACA CITTADINA

Municipio di Udine

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 giugno 1884 resta aperto il concorso ai posti di Medico-Chirurgo per l'assistenza e cura dei poveri, anche se estranei, nei due Circondari esterni di questo Comune.

Chiunque intende aspirarvi, dovrà entro il giorno suindicato presentare a questo Ufficio Municipale regolare istanza in bollo da l. 0.60 corredata dai documenti che ora si vanno a indicare:

1. Certificato di nascita:
2. Certificato di subita vacciaazione o di superato vajuolo;
3. Certificato di robusta costituzione fisica;
4. Diplomi rilasciati da una Università del Regno per i quali il concorrente sia abilitato legalmente all'esercizio della professione, e, nel caso che tali diplomi provengano da Università estere, anche la prova dell'adempimento della condizione stabilita dall'art. 95 del Regolamento approvato col R. Decreto 6 settembre 1874 n. 2120 serie II.

Potranno i concorrenti aggiungervi ogni altro documento che credessero utile ad avvalorare il loro aspiro.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, ed ha effetto per un quinquennio, all'espiro del quale verrà dal Consiglio stesso pronunciata la conferma per un successivo quinquennio o il licenziamento, e così di quinquennio in quinquennio per l'avvenire.

L'eletto dovrà assumere il servizio all'epoca che gli verrà indicata sotto comminatoria di decadere dalla nomina, e riceverà lo stipendio di lire 1200 all'anno, più l'indennità annua di l. 400 per il mezzo di trasporto.

I diritti e gli obblighi inerenti alla condotta sono determinati dal Regolamento pel servizio sanitario gratuito approvato dal Consiglio Comunale nel 21 settembre 1875, ispezionabile presso l'Ufficio Municipale.

Dal Municipio di Udine,
li 26 maggio 1884.

Il Sindaco
L. De Puppi.

Esami di licenza nei Ginnasi e nelle Scuole Tecniche. Il R. Provveditore agli studi della Provincia di Udine reca a pubblica notizia quanto segue:

Gli esami di licenza nel R. Ginnasio J. Stellini, nella R. Scuola Tecnica in Udine, e nelle Scuole Tecniche pareggiate di Cividale e di Pordenone, avranno principio il giorno 1 del luglio p. v., e seguiranno gli esami scritti nell'ordine che sarà affisso in ciascuno dei predetti Istituti; e dopo le prove scritte seguiranno gli esami orali nell'ordine che sarà fissato dalle rispettive Commissioni esaminatrici.

Gli alunni di scuola privata o paterna, che desiderassero presentarsi ai predetti esami, dovranno iscriversi in un Istituto Regio, e pagare la tassa prescritta; e alle Scuole Tecniche di Cividale e di Pordenone non saranno ammessi che i rispettivi alunni.

Per essere ammessi ai predetti esami, gli alunni privati dovranno presentare entro il 20 giugno p. v. al Direttore dell'Istituto i seguenti documenti su carta bollata da centesimi 50.

a) un'istanza, nella quale sia indicato il proprio casato e nome, e il nome e domicilio del padre o di chi lo rappresenta, se l'alunno non convive colla propria famiglia.

b) la fede di nascita debitamente legalizzata.

c) la quietanza del pagamento della tassa prescritta dalla Legge 11 agosto 1870.

Gli alunni appartenenti agl'Istituti anzi menzionati presenteranno soltanto i documenti *a* e *c*.

Il Direttore della *Patria del Friuli* fa rispondere a *Cesare Fornera seniore:*

I. Che l'articolo di sabato, concernente l'elezione di Belluno, è dello egregio prof. Fiammazzo appartenente per nascita a quel Collegio; quindi se ha qualche cosa a ridire, l'esimio *Senior* può intendersela con l'Autore. Il Direttore della *Patria del Friuli*, anzi, tolse una parte dell'articolo stesso ed ommise pur alcune frasi, nella parte stampata, le quali sarebbero riuscite forse ingrate all'orecchio dell'esimio *Senior*.

II. Che se il numero di ieri del *Frigoli*, e la stessa *Dichiarazione* di Cesare Fornera seniore contrastano col *Programma 13 maggio!!!* (una specie di *Programma di Stradella* per la vanità senile dell'esimio Avvocato), il Direttore della *Patria del Friuli* gli ripete quello che già scrisse sabato, cioè che non mira a far polemiche di nessuna specie con lui riguardo certe rapsodie politiche sotto cui pone il suo tabellionato, preferendo di lasciare che su queste, al caso, si diverta a scherzare il *Sor Caratterista*.

III. Che il Direttore della *Patria del Friuli* ignora affatto in che siagli stato utile l'avvocato Fornera, a meno che questi non volesse alludere all'avere nel 1878 sottoscritto, dietro impulso de' propri amici, per una *azione* a favore del Giornale, *azione* di cui l'avv. Fornera seppe poi farsi restituire indirettamente l'importo, sia col voler pubblicare *gratis* avvisi suoi e di amici e di clienti, sia col rifiutarsi più tardi di pagare la copia, alla quale era Socio. Non ricordasi poi, se non per incidenza, un ammasso di scritti presentati e pubblicati per desiderio del Fornera, in cui elogiava questo o quello, o cantava le proprie lodi; e stampati spesso con incomodo del Direttore del Giornale, perchè presentati fuori di tempo, e che talvolta costavano all'Amministrazione qualche spesa straordinaria.

IV. Che se un giorno il Direttore della *Patria del Friuli*, stanco delle impertinenze dell'avv. Fornera, gli dichiarò, presenti il Redattore del Giornale e gli operaj della tipografia, che gli avrebbe fatto un vero regalo a non venire più nell'Ufficio, ciò accadde perchè Cesare Fornera seniore gli minacciava la ripetizione di un atto, pel quale, in època non lontana, il Fornera ebbe uopo della difesa dell'on. Giuriati.

V. Che, malgrado ciò, rifiutò sempre di pubblicare scritti, nemmeno con la firma di chi assumeva la piena responsabilità, e nemmeno a pagamento, allusivi all'avv. Fornera, e su argomenti d'indole assai diversa dalle rapsodie politiche.

VI. Dove parla poi Fornera di *sbeffeggiamenti* e di *scherni* della *Patria del Friuli*, questo suo dolersi (sebbene dica di non curarsene) riesce assai ridicolo, qualora si rifletta agli *scherni* e *sbeffeggiamenti* che, sotto la sua direzione qual membro del *Consiglio dei Compari*, scendono ogni giorno dalle colonne del *Frigoli fuso* su Depretis, sugli altri Ministri e su illustri Personaggi, che meriterebbero anche dal *Senior minimus* e dai suoi Aiutanti d'ala riguardi maggiori.

E questo è quanto!

Sul nuovo orario delle ferrovie. La promessa di un aumento generoso dei treni ci faceva sperare che si sarebbe pensato a migliorare le coincidenze dei treni diretti in relazione al movimento lungo la linea del Gottardo, ma l'unico reale miglioramento apportato dal nuovo orario consiste della congiunzione del treno diretto da Firenze (7.20 ant.) a Venezia, col diretto da Venezia (3.18 pom.) ad Udine-Trieste e Pontebba-Vienna.

Nulla s'è invece pensato a pro delle congiunzioni che la linea Venezia-Milano è atta a stabilire colla linea del Gottardo. Infatti se si esamina l'orario, si deve riconoscere che un solo treno nell'andata ed un solo pure nel ritorno, stabiliscono una diretta congiunzione fra Udine e la linea del Gottardo, cioè quello che parte da Udine alle 8.28 pom. e quello che vi arriva alle 7.37 ant. e che peraltro richiede oltre 3 ore di sosta a Milano.

Eppure i treni lungo la linea Udine-Mestre fino a Padova e viceversa, colle loro coincidenze con la Pontebbana e con Trieste da una parte, ed i treni della linea del Gottardo e Milano-Genova dall'altra, sono così disposti da rendere quanto mai opportuna una congiunzione fra Padova e Milano mediante un treno diretto in ciascuna direzione.

Infatti l'orario attuale ci presenta la disposizione seguente:

Trieste	partenza	7.20 ant.
Pontebba	»	8 20 »
Udine	»	10 20 »
Mestre	»	1 18 pom.
Padova	arrivo	1.52 »

Milano part. 7 50 pom. pel Gottardo
» » 7.55 » per Genova e Ventimiglia.

Fra l'arrivo a Padova e la partenza da Milano si può introdurre agevolmente un treno diretto, che stabilirebbe altresì opportune coincidenze colle linee Modena-Verona e Verona-Brennero. Lo stesso treno prolungato fino a Torino stabilirebbe pure la coincidenza col treno delle 11.30 pom. per la Francia.

In direzione opposta troviamo:
Milano arr. 7.10 ant. da Genova e Vent.
» » 8.06 » dal Gottardo

Padova	partenza	3.— pom.
Mestre	»	3.45 »
Udine	arrivo	6.28 »
Pontebba	»	8 33 »
Trieste	»	9 52 »

e qui pure v'è l'intervallo per un treno diretto, in continuazione di quello che già ora parte da Torino alle 4.42 ant.

Noi crediamo che col grandissimo movimento esistente sulla linea Milano-Venezia l'introduzione di tal treno sarebbe tutt'altro che un lusso; ma se tale si volesse considerare, non esiteremmo a suggerire uno spostamento dei diretti attualmente in vigore, spostamento che consisterebbe nell'anticipare di 4. o 5 ore quello che parte da Milano alle 1 30 pom. per Venezia, e nel ritardare di 4 ore quello che parte da Venezia per Milano e Torino alle 9.05 antimeridiane.

Si potrà obbiettare che con ciò si toglierebbero le attuali coincidenze, ma è facile il provare che queste sono di dubbia importanza.

Infatti il treno che parte alle 9.05 ant. da Venezia coincide a Milano col diretto delle 4 20 pom. per Chiasso, che non procede più oltre, e sulla linea di Genova non trova coincidenza che nel treno delle 6 30 pom. il quale a Novi s'unifica con quello delle 7.55 pom. già più sopra considerato; sulla linea di Torino-Francia, trova coincidenza col treno diretto che parte da Torino alle 8,30 pom. e giunge a Parigi alle 5.44 pom. dell'indomani, costituendosi parallelo (con un giro più vizioso) a quello che per la linea del Gottardo vi giunge alle 6.10 pom.

In direzione opposta troviamo:

		Via Frejus	Via Gottardo
Parigi	part.	11.15 ant.	8.15 ant.
Torino	»	9 45 »	-.— »
Milano	arrivo	1.15 pom.	8.06 »
»	part.	1 30 »	-.— »
Venezia	arrivo	7.35 »	-.— »

Colla partenza delle 1.30 pom. da Milano non coincide che un treno omnibus, il quale ha origine ad Airolo, senza coincidenze da oltre Gottardo; da Genova proviene il diretto in arrivo alle 1.15 pom. che ha origine a Genova senza alcuna diretta coincidenza dalla Francia, via Ventimiglia.

Oltre a ciò i diretti attuali non hanno coincidenza coi treni della linea Udine-Trieste e della Pontebbana.

Crediamo che, prese in riflesso tutte queste circostanze, non si possa disconoscere l'assoluta superiorità che avrebbero le coincidenze presentate dai treni proposti, in confronto a quelle dei treni ora in vigore, e facciamo caldo appello ai nostri confratelli della stampa ed alle nostre rappresentanze, affinchè vogliano appoggiare la nostra equa domanda.

Società di ginnastica. Resoconto del saggio dato al Teatro Minerva la sera del 17 corr. mese a beneficio del Monumento a Garibaldi:

Entrata.

Bigliatti venduti dalla Società:

Platea N. 188 da 50 cent.	L.	94.—
Loggione N. 18 da 30 »	»	5.40
Venduti all'ingresso:		
Platea N. 246 da 50 cent.	»	123.—
Loggione N. 50 da 30 »	»	15.—
Palchi, poltroncine e scanni	»	66.10
Totale	»	303.50

Uscita.

Tasse	L. 18 58
Musica	» 40.—
Illuminazione	» 26 40
Servizio teatrale	» 37.20
Stampati e avvisi	» 38.—
Trasporti, facchinaggii, impianto attrezzi e spese diverse	» 24.70
Affitto del Teatro	» 11.66
Totale	L. 196.54
Restanza netta	» 106.96

Il Presidente
G. Muratti.

Il trattenimento straordinario che doveva aver luogo la sera della Festa Nazionale per cura dell'Istituto filodrammatico udinese «T. Ciconi» resta, almeno per ora, un pio desiderio. La Rappresentanza dell'Istituto, saputo che col primo giugno si apre il Teatro Minerva ad un breve corso di rappresentazioni d'opera, per non danneggiare quella Impresa, ha creduto opportuno di sospendere il trattenimento già annunciato, e noi non possiamo che applaudire a questa decisione, ben contenti se potremo udire in altra non lontana occasione quei bravi dilettanti.

Programma dei pezzi musicali che eseguirà oggi sotto la Loggia municipale la banda del 40.o regg. fanteria, dalle ore 6 1{2 alle 8 pom.

1. Marcia «Roma»	Musone
2. Mazurka «Chi mi vuole»	Petrali
3. Sinfonia «La muta di Portici»	Auber
4. Finale 2º «I Masnadieri»	Verdi
5. Duetto «Ruy Blas»	Marchetti
6. Polka «Kity»	Pennini

Oltre che degli strozzini ordinari, abbiamo un'altra associazione di benemeriti che coi loro affari clandestini tentano demolire il credito commerciale della nostra Piazza. Delle imprese di costoro, pure all'ombra della legge, parleremo diffusamente.

Hopp! Hopp! Un povero diavolo ha bisogno di danaro. Va da un tizio che ne ha — benchè nato in umile condizione ed abbia occupato un posto inferiore a quello di usciere. Lo ammucchiò un pò alla volta, a forza di corda.

— Torna domani — risponde il richiesto.

Il bisognoso ritorna infatti nel domani. Ha una parte della somma richiesta in danaro; ed il resto in... *salami e lardo rancidi*, che l'usuraio gli mette in conto di buoni e che l'usuraio stesso aveva comperato nella sera prima per metà prezzo!!...

Ben inteso che ciò non tolse punto che l'usuraio si facesse pagar l'interesse sulla cambiale in ragione del 40 per cento.

Birraria al Friuli. Per lo passato, specie negli ultimi tempi, questo Esercizio erasi dal Pubblico quasi abbandonato, perchè chi lo conduceva non si curava molto di accontentare i frequentatori nelle giuste loro coscienze.

„ Era proprio un peccato! Il locale è così appropriato, offre tante comodità e non si vuol capire, si diceva, che chi paga ha diritto di essere ben servito. Ed era così. Oggi invece si trova al Friuli un servizio inappuntabile, cibarie scelte e convenienza nei prezzi. Il Pubblico mostra di apprezzare le offerte comodità concorrendovi, ed è un vero spettacolo vedere la sera dei visini freschi e vivaci, degli occhietti che sembrano punti interrogativi, girare in mezzo a delle vaghe pianticelle di cui è fornito il grazioso giardino della Birraria, contribuendo a renderlo più desiderato e grazioso.

Ah! che buona birra, si sente quà e là, e come è fresca! Ciò è il migliore elogio che si può fare agli attuali conduttori del Friuli (birraria), i quali nulla omettono per meritarsi le simpatie del pubblico.

Oltre all'orchestrina, fra non molto si inaugurerà.... Che cosa? Andate a vedere, cioè andate a bere la birra e vi persuaderete.

Domenica, apertura del gioco dei birilli. S'inaugurerà a mezzogiorno con partita d'impegno.

Come si può anche fare gli strozzini. Immaginate tre soci — la compagnia della Trinità. C'è qualche merlotto da spennacchiare? Eccoli che lo fanno pulitamente. Capita il merlotto e domanda denari.

— Ma... Vedremo... Bisognerà che facciate una cambiale... Poi si tenterà; alla Banca spero che la passeranno, se c'è la firma di qualche buon possidente del vostro paese e la nostra. C'è nessuno oggi a Udine di quelli del vostro paese che può apporre la sua firma?

— Sì, c'è il tale. Ma non so...

— Fatelo venir qui — siamo al caffè od alla birreria, dove intanto il merlotto comincia a spendere — fatelo venir quì... Cercheremo noialtri di persuaderlo. E poi, quando sente che firmiamo noi...

Difatti, il buon possidente, vedendo che essi *arrischiano* la firma, lo fa anche lui. E quando la Banca ha scontato la cambiale, essi trattengonsi un tanto, per la provvigione: il dieci, il quindici per cento, secondo le somme. Così, non mettendo fuori neanche un centesimo, fanno dei grossi guadagni e se la spassano allegramente a spese di quei poveri diavoli che marciano spensieratamente alla rovina.

Capita poi il momento della scadenza. È allora che l'*ucell al côle tal gubatul* — come i nostri sozi con linguaggio gentilissimo si esprimono. Perchè se il povero diavolo non ha i danari sufficienti a pagar tutto od almeno quel tanto che è necessario per poter rinnovar la cambiale, vengono ben essi in suo ajuto — figuratevi! — e gli prestano quel che gli occorre, verso *un centesimino o due al giorno per franco di interesse...*

Quante categorie! I sozi della trinità hanno sede in Udine; ma v'è un'altra categoria di strozzini della stessa loro natura; ed è di coloro che stanno in campagna, e vengono qua specialmente nei giorni di mercato. Questi pretendono fin cinque lire al giorno dai poveri diavoli per i giorni che stanno in città per attendere ai begli affari, senza calcolare l'uno o il due per cento di provvigione, e gli altri amminicoli simili a quelli citati più sopra...

Ecco come tanti contadini, anche piccoli possidenti, vanno in malora; ecco perchè tanti e tanti preferiscono l'incerta America a questa bella Italia, dove tutti siamo fratelli, ma dove ci sono sì schifosi vampiri che succhiano avidamente il loro sangue.

Fin due volte si fanno pagare i signori strozzini! Questa è toccata a Udine; e per poco lo strozzino non restava strozzato, perchè quel povero contadino di P. che fu condannato a pagare dopo che aveva pagato, voleva proprio pigliarlo pel collo. Questi vampiri notano a tergo delle cambiali gli acconti ricevuti. Ora, la legge permettendo le cancellature di tali annotazioni, avvenne che uno della lega cancellasse le iscrizioni di acconto e si facesse pagare dal contadino più di quanto gli spettava. Non contento di ciò, chiamollo in Tribunale e quivi il povero diavolo fu condannato a pagare ancora una volta!!...

Fu allora che per poco non succedeva la catastrofe.

Non hanno torto, perdio, non hanno torto i nostri contadini quando dicono che le banche sono la loro rovina. Non già le banche per se stesse, o buoni villici; ma per quelle numerose sanguisughe che vi nuotano intorno e si attaccano accanitamente ai vostri polpacci per cavarvi il sangue.

Intanto voi che lavorate, che sudate, che vi estenuate dalla fatica sulle dure zolle dei campi paterni, vedete la sostanza avvita sminuirsi più sempre e la miseria e la pellagra sorgere quali spettri terribili a turbare la decantata pace dei vostri focolari; e contrariamente ai tradizionali sentimenti di affetto per la vostra natia terra, sorridenti e cantando abbandonate questa bella Italia che Dio vi diede per patria....

O strozzini! o vampiri di sangue umano! voi rovinate le famiglie dei nostri lavoratori, voi tradite la patria!

Bravo il cordajolo! Quando non può dare la merce del proprio negozio ai merlotti, come narrammo l'altro ieri che fece con tanto suo vantaggio, ricorre ad altri mezzi più ingegnosi. Ad uno consegnò — valutando lire **300** — cavallo e carrettina. L'altro, che di cavalli non sapeva cosa fare ma abbisognava di danaro, rivende tutto ad un vicinante dello strozzino per lire **300**. Ecco dal detto al fatto **quattrocento** lire scaturite fuori dal nulla e che lo strozzino primo venditore spartisce col secondo compratore!

E che la vada!...

Ben inteso che questo non fu a pregiudizio dell'onesto cinquanta per cento!

Arrestato. Il solito Carrara Antonio, per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Contravvenzione. Fu posto in contravvenzione l'albergatore ai Tre Re in via della Posta, perchè permetteva musica e balli nel suo albergo.

Comunicato.

Illustrissimo signore
Conte Pietro di Colloredo-Mels
Padova.

Quantunque le nozze della sua Figlia amatissima Contessa Arpalice con quell'esimio cavaliere ch'è il Marchese Girolamo Carlotti si facciano oggi, per rispetto a lutto domestico dello Sposo, in forma privata, io *pubblicamente* Le indirizzo i miei auguri.

Testimonio per tanti anni delle sue cure per il bene di tutti i diletti Figli suoi, mi rallegro per questo altro giorno giocondo che la nobile Famiglia seguerà ne' suoi ricordi.

Ella, signor Conte, con me tanto benevolo, si faccia interprete presso gli Sposi dei sentimenti del suo

Udine, 27 maggio 1884.

Osseq.mo
Natale Badolo.

Al Conte Pietro di Colloredo-Mels.

Nel giorno delle nozze auspicatissime della gentile Tua figlia Contessina *Arpalice* col Marchese *Girolamo Carlotti*, tra l'esultanza della nobile Famiglia, e de' cospicui congiunti, e degli amici, permetti che anch'io Ti porga le mie felicitazioni.

Tu unisti in un culto solo l'affetto alla Famiglia e l'amore alla Patria; e se dal primo ti provennero molte ed ineffabili gioie, per i tuoi lavori letterarii diretti all'educazione de' veri Italiani, quali li voleva Massimo d'Azeglio, hai pur ottenuto ormai un premio desiderabilissimo, la stima sincera di tanti illustri uomini che in Italia mirano, ne' loro scritti, allo stesso scopo.

Continuami la tua benevolenza, e credimi

Udine, 27 maggio.

Tuo aff.mo
Giussani.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 27 maggio

Bachicoltura. In qualche località il bisogno di foglia si fa maggiormente sentire, mentre in altre essa è sufficiente.

Lo stadio dei bachi in generale è dalla terza alla quarta muta. In non pochi luoghi si sorpassò quest'ultimo, ed in pochi altri sono o stanno per andare al bosco.

Nel complesso della Provincia l'andamento dei bachi fino ora è soddisfacente.

Dobbiamo però soggiungere che all'ultima ora ci giunsero lagni piuttosto accentuati da varie località della Provincia pei bachi di seme giallo, i quali dalla terza alla quarta muta sono colpiti da flacidezza; e per ciò anche qualche partita d'importanza fallì. Speriamo che non si estendino di più, altrimenti la campagna bacologica sarebbe in parte compromessa.

Osserviamo che la qualità gialla è in grande preponderanza.

Giacchè un giornale cittadino ebbe a riportare i prezzi che attualmente si praticano pei bozzoli in Spagna, a noi sembra più opportuno trascrivere quelli che si vanno facendo in luoghi più vicini p. e., nella Provincia di Verona.

A Villafranca a lire 4 e 46 cent. sopra la tassa di Verona, ed a lire 3.75 con tolleranza del 18 per cento e 20 cent. sopra la tassa di Milano.

A Rosegaferro, Quaderni, a lire 4 e cent. 46, sopra tassa Verona.

Roverbella, id. lire 4.10 a cent. 50 id. idem.

Marengo idem lire 4.15 e 53 centesimi id.

A Valeggio si sono contrattate alcune partite a 45 ed anche a 50 centesimi sopra tassa di Verona.

Sulla nostra piazza non abbiamo ancora alcun dato. Poi, se anche qualche barlume prima d'ora fosse trasparito, oggi colle notizie tanto disparate sul raccolto dei bozzoli, non crediamo poter ripetere i prezzi che abbiamo sentito come probabili per l'annata presente.

Mercato granario. Scarso, con concorsi invariati nel granoturco.

Ecco i prezzi, praticati per quintale

Granot. com.	l. 11.—	l. 11.75
detto cinq.	» —.—	» 11.—
detto giall. com.	» 12.—	» 13.—
Avena	» —.—	» 18.—
Fagiuoli di pianura	» 16 65	» 18.75
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» 7.—	» 8.—

Mercato della foglia. Nullo.

Mercato delle uova. Vendute 22 mila da l. 48 a l. 52 il mille, secondo la grandezza.

Mercato del pollame. Scarso. Polli il paio da l. 2 a 2.20; galline id. da l. 3.50 a 4; Oche peso vivo al chilog. cent. 65 a 75.

Mercato delle frutta e del legumi. Con discrete vendite di ciliegie.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale.

Ciliege primiticcie	L. 16 —	» 20.—
Piselli	» 20 —	» 22.—
Fragole	» 90.—	» 100.—

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	580	K. 295	L. 74 0/0	L. 148 0/0
Vacche	„	370	„ 170	„ 66 0/0	„ 134 0/0
Vitelli	„	59	„ 29	—	„ 100 0/0

Animali macellati:

Bovi n. 31 — Vacche n. 22 — Vitelli n. 145
Castrati e Pecore n. 29 — Suini n. —.

Si telegrafa da Wellington, Nuova Zelanda, che il bastimento inglese *Syria* diretto da Calcutta a Suva con 453 « coolies » cinesi, è andato a picco. La maggior parte del carico umano è perito...

Disgrazia
toccata alla moglie del Fallaci.

La Giulia Fallaci, moglie di quella iena che tanto ha fatto parlare di sè e a cui si stà istruendo il processo, è stata ieri l'altro — scrive la *Nazione* del 25 corr. — vittima di una grave disgrazia.

La povera Giulia, nella giovane età di 27 anni, assai avvenente, rimasta con tre care creaturine dopo il colpo tremendo che erale toccato, per poter onoratamente mantenere i figli si impiegò in qualità di lavorante nella fabbrica di fiammiferi del signor Borrani a Novoli.

Ieri l'altro, mentre essa era intenta a fare la pasta di fosforo per i fiammiferi, improvvisamente scoppiò la caldaia, e la povera Giulia rimase orribilmente bruciata alla faccia, alle braccia, alle mani, ed in parte al petto. Alle grida strazianti di essa accorsero immediatamente vari lavoranti, e dopo poco il medico condotto del paese, e si deve alle pronte ed efficaci cure apprestatele, se potrà campare la vita.

Sebbene non si disperi di salvarla, essa trovasi in uno stato gravissimo; le parti offese sono ricoperte di una crosta dello spessore di vari centimetri; la poveretta fa pietà a vederla. Gli abitanti di Peretola e di Campi, rimasti impressionatissimi di questo triste fatto, stanno per aprire una colletta per l'infelice.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Misdea.

Il perito Venturi ha fatto uno studio sulla famiglia Misdea. Egli dimostrerà al dibattimento che il nonno paterno dell'imputato era fatuo. Costui ebbe quattro figli, dei quali uno fu imbecille, uno assassino, il terzo di carattere irascibilissimo, il quarto bizzarro e beone.

Quest'ultimo fu il padre di Misdea e di altri quattro figli.

Anche in costoro l'equilibrio delle facoltà cerebrali è alterato.

Due sono libidinosi, uno feritore, un altro bizzarro.

Le notizie genealogiche dal lato materno danno al Misdea un zio brigante e un altro ladro — tutti e due incestuosi.

Si potè constatare al dibattimento che il Misdea va soggetto ad attacchi epilettici. Tentò due volte di suicidarsi. Lombroso vorrebbe riconoscere in Misdea la forma della **epilessia larvata.**

Napoli 26.

I periti a difesa sostengono l'organismo epilettico e l'imbecillismo morale dell'accusato.

I periti di accusa sostengono che le facoltà mentali dell'accusato sono complete e tutte sane.

È cominciata la requisitoria dell'avv. fiscale.

Le espansioni di Misdea.

Si legge nel processo la lettera di Salvatore Misdea alla madre scritta pochi giorni dopo la catastrofe. Eccola:

Napoli, 18 aprile.

Gentilissima madre,

« Vengo con questo mio piccolo foglio onde farti sentire l'ottimo stato di mia buona salute, come pure spero sentire di voi tutti in famiglia.

Guarda che Pasqua mi fotte male (parole incomprensibile) sbentorato che la domenica di Pascua tutto mi era divertito quando mi sono ritirato in quartiere alla ritirata. Abbiamo fatto certi rissi e mo mi ritrovo sbeatoratamente al carcere per ciò vi prego di stare allegri che il mio tempo è finito e tu di stare bene coi mie fratelli e con la mia sorella.

Ca mi forsi spero di venire un'altra volta nel nostro paese.

Dei miei fratelli mo si la portano bene verso di voi che io non vengo più a rimproverarli qualche volta.

Mo che la sbentura vuol così non ci rivedremo più per questi pochi giorni. Io vi saluto e vi chiedo la santa benedizione, che pur credo che mi la concedeti verso un vostro figlio.

Io li saluto il mio fratello Cosimo e il mio fratello Michele e il mio fratello Pietrantonio e mia sorella Miliana.

A questi qua li date uno bacio lugo di cuore come fosse che li minasse io.

Mi salutati tutti li nostri parenti e li nostri amici e tutti quelli che domandano di me. Io saluto il mio Giuseppe Stramerie la sua madre e più il suo fratello Vincenzo. Mi fati sapere si stati bene e io vi dono una stretta di mano e mi segno il vostro figlio MISDEA.

Un curioso processo.

Fra giorni — scrive l'*Eco d'Italia* di New York — nella Corte civile di Brooklyn si discuterà una causa assai curiosa. Un individuo reclama mille dollari di indennità da alcuni suoi amici perchè dopo averlo ben bene ubbriacato, Mentre egli dormiva della quarta, gli fecero radere la barba, bella, lunga, liscia come seta.

Ora egli non par più quello di prima!

ULTIMO CORRIERE

Una smentita.

Il *Diritto* smentisce quanto la *Tribuna* attribuiva all'on. Mancini a proposito della commemorazione di Prati, fatta in Senato dall'on. Tecchio. Il giornale ufficioso soggiunge che lo ambasciatore austro-ungherese Ludolf non fece alcun passo presso Mancini nè si espresse sulle generose parole pronunciate dall'onorevole presidente del Senato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 26. Il *club* dei *touristes* inaugurò ieri, sul monte Janerling, presso Melk, una casa-ospizio per gli alpinisti.

A Litzendorf un fulmine caduto ieri uccise certo Rettich, ed incendiò stalle e case. Nell'incendio perì il padre dell'ucciso Rettich, il quale era ammalato e non si è potuto salvare. Perì anche molto bestiame.

Pietroburgo, 26. Nella notte dal 24 al 25 il treno celere da Mosca uscì dalle rotaie nelle vicinanze della stazione di Bologne. Tre passeggieri precipitarono dall'argine. — Il direttore di fabbrica, Dutel, rimase morto, un signore ed una signora gravemente feriti e cinque altre persone leggermente.

Praga, 26. La Società czeca di lettura ha nominato il poeta Kraszewski, condannato testè dal tribunale di Lipsia, a suo membro onorario.

Berlino, 26. Nel Baden furono arrestati parecchi nihilisti russi.

Londra, 26. La *Pall Mall Gazette* dice che il Gabinetto decise sabato di accettare la proposta francese, cioè di sgomberare l'Egitto entro due anni e dare il consenso immediato al controllo internazionale che avrà autorità suprema sugli affari finanziari dell'Egitto.

Un villaggio sommerso, settanta case crollate.

Madrid, 26. Il villaggio Molins è sommerso. Gli abitanti si sono rifuggiati sui tetti. I marinai della fregata *Saragozza* furono spediti per soccorrerli.

Nei dintorni di Lorca 70 case sono crollate. Due sobborghi di Burgos sono inondati.

Banchieri malversatori.

Nuova York, 26. Furono spiccati mandati di cattura contro Fisch presidente della *Marine Bank* e contro il vice-direttore della *National Bank* accusati di malversazioni.

Mille operai sul lastrico.

Middleborough, 26. In seguito ad una crisi nel commercio dei ferri, la compagnia Britannia congedò gli impiegati e gli operai che oltrepassano il migliaio.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

CASE FILIALI
Milano — Foro Bonaparte, n. 41 di fronte al Teatro dal Verme
Udine — Via Aquileia, n. 33.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Partenze postali per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Data		Vapore	1.a cl.	2.a cl.	3.a cl.
15 maggio	vap.	**Sirio**	L. 750	L. 550	L. 170
1 giugno	»	**Adria**	» 650		» 160
15 id.	»	**Orione**	» 750	» 550	» 170
2 luglio	»	**Umberto I.**	» 750	» 550	» 170

Viaggio garantito in 20 giorni.

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.
Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per RIO JANEIRO — Brasile —

Data		Vapore	1.a cl.	2.a cl.	3.a cl.
15 maggio	vap.	**Sirio**	L. 750	L. 550	L. 160
1 giugno	»	**Adria**	» 650		» 160
15 id.	»	**Orione**	» 750	» 550	» 160
1 luglio	»	**Umberto I.**	» 750	» 550	» 160

PER NEW-YORK (direttamente)

	1.a cl.	2.a cl.	3.a cl.
Partenza dal Porto di GENOVA 9 e 23 maggio	550	» 400	» 135
Partenza da GENOVA 22 maggio	590		» 130

CASE SUCCURSALI
Sondrio — D. INVERNIZZI e **S. Vito Tagliamento** G. QUARTARO ed in altre città ai miei corrispondenti debitamente autorizzati.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente affiliato della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreno nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà conseguato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggeri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. **Antonio De Nardo**, in Via Aquileia, n. 33

IL MONDO

Compagnia anonima d'assicurazioni contro l'Incendio, gli accidenti e sulla Vita Umana - Capitale Sociale e Fondi di garanzia Fr. 81.000.000 - Capitale versato Fr. 14.250.000.

ASSICURAZIONI SULLA VITA IN CASO DI DECESSO

I principali contratti d'Assicurazione sulla Vita e che più si raccomandano a chi provvede all'assistenza di persone care, sono: **L'Assicurazione per la Vita intera; l'Assicurazione mista; e l'Assicurazione a termine fisso.**

Colla 1.ª: si ha un capitale pagabile ad eredi designati, subito dopo la morte dell'assicurato.

Colla 2.ª: si ha un capitale pagabile all'assicurato ad un'epoca designata se è vivo, oppure ai suoi eredi e subito dopo la sua morte, se questa avvenisse nel frattempo.

Colla 3.ª: si ha un capitale pagabile ad un'epoca determinata e ciò in modo del tutto indipendente al decesso dell'assicurato; il premio però cessa d'essere pagato dal momento di detto decesso. Tale combinazione è preferibile ed anzi è molto usitata per formare le doti alle fanciulle.

Una volta il caso, questo Dio cieco, capriccioso, brutale, illogico e senza cuore teneva l'umanità sottomessa alle sue leggi. Il merito, il lavoro, la scienza, la virtù, il diritto, tutto spariva innanzi al caso. Oggi l'umanità gli scappa: il caso è vinto. È l'assicurazione che trionfa.

(Victor Borie. Il patrimonio universale.)

Non è forse obbligo del marito e del padre, il provvedere il pane quotidiano alla moglie ed ai figli? In pari modo gl'incombe il debito di provvedere all'adeguato loro sostentamento in caso di morte. Questo debito è evidentissimo. Semplici sono gli espedienti pel compimento di esso, e ne sono in sommo grado agevolati i mezzi ed alla portata di chiunque, con una disposizione eminentemente pratica, razionale, benevola e giusta.

(Samuele Smiles. Il risparmio)

Così questa vittima del lavoro e del dovere lascia nel pianto i suoi cari, ma porta con se nel cielo la speranza di rivederli, non amareggiata dal pensiero dei durissimi stenti nei quali languirebbero quaggiù, nella valle di lagrime.

(L. Luzzatti. L'assicurazione contro gl'infortuni del lavoro)

Tariffa. Premio annuo per ogni cento lire di capitale assicurato.

Assicuraz. vita intera		Assicurazione mista						Assicurazione a termine fisso					
età anni	premio di lire	età anni	premio in lire dopo anni					età anni	premio in lire dopo anni				
			10	15	20	25	30		10	15	20	25	30
21	2 01	21	9 66	6 20	4 56	3 63	3 07	21	9 40	5 81	4 02	2 96	2 29
25	2 21	25	9 75	6 31	4 66	3 75	3 20	25	9 46	5 85	4 07	[illegible]	[illegible]
30	2 49	30	9 85	6 42	4 79	3 90	3 33	30	9 52	5 92	4 12	3 05	[illegible]
35	2 84	35	9 95	6 54	4 95	4 08	3 30	35	9 59	5 99	4 19	3 12	[illegible]
40	3 28	40	10 09	6 72	5 18	4 37	3 94	40	9 68	6 08	4 29	3 22	2 51
45	3 87	45	10 31	7 —	5 53	4 80	4 44	45	9 82	6 23	4 45	3 38	2 66
50	4 66	50	10 65	7 44	6 08	5 45	— —	50	10 04	6 47	4 60	3 62	2 89
55	5 71	55	11 18	8 14	6 92	— —	— —	55	10 38	6 84	5 06	3 98	— —
60	7 13	60	12 —	9 20	— —	— —	— —	60	10 92	7 41	5 63	— —	— —

Questa benefica istituzione, gode da quasi due secoli, d'un favor immenso in Inghilterra, presso tutte le classi della società. Grandi e piccoli, ricchi e poveri, tutti quelli che hanno un legame con qualche persona o con qualche cosa, hanno assicurazioni sulla lor vita.

(L. Bergeron: Che cos'è l'assicurazione sulla vita?)

Il freddo positivismo germanico, l'ardente immaginazione italiana, quelli che ragionano colla testa, quelli che ragionano col cuore, trovano egualmente il loro interesse nelle combinazioni dell'assicurazione sulla Vita.

Lo stesso.)

L'Italia che è entrata così arditamente da qualche anno nella via del progresso, aggiunga al suo intelligente programma la questione dell'Assicurazione sulla Vita. Non dimentichi il governo che l'Assicurazione è una delle grandi idee che ebbero per culla l'Italia.

(E De Curcy: Origini dell'assicurazione sulla Vita.)

Partecipazione 50 0|0 sugli utili, ovvero 10 0|0 di ribasso alle Tariffe.

Grandi sono i vantaggi che l'Assicurazione in caso di decesso realizza mediante un premio annuo, di cui l'ammontare dovrebbe essere economizzato durante quaranta o più anni, prima di dare la somma di economie garantite da un'Associazione sino dal giorno della sua sottoscrizione. La partecipazione agli utili poi, attenua gradualmente il sacrifizio da farsi pel pagamento del premio annuale, e può estinguerlo dopo un dato numero di anni relativamente ristretto ed aggiungere al vantaggio dell'economia che realizza l'Associaziazione, quello d'una rendita vitalizia più o meno elevata secondo l'importanza del contratto. L'assicurato può quando vuole, sciogliersi dal contratto, e se almeno tre premi annuali furono pagati, la Compagnia garantisce anche dopo cessati i pagamenti, un capitale ridotto proporzionale, benchè dessa sino a tal tempo, abbia pur corso un rischio. Il capitale ridotto proporzionale può a scelta dello assicurato essere cangiato in somma (relativamente minore) che la Compagnia gli paga a pronti contanti a titolo di riscatto di polizza. La Compagnia nel caso di bisogno, accorda anche imprestiti di Polizza al solo interesse 5 0|0, sempre vigendo l'Assicurazione senz'alterarne l'effetto; l'importo di detti imprestiti però non potrebbe sorpassare quello del prezzo di riscatto.

Dovrebbero essere ben più compresi i molteplici vantaggi che si acquistano assicurandosi sulla Vita, vantaggi che si riflettono sia agl'individui, sia alle masse; la cassa d'Assicurazioni contro gli infortuni del lavoro, l'istituzione che tanto contribuirà per la **regola e l'armonia** del **capitale** e del **lavoro**, non è che una ramificazione dell'**Assicurazione sulla Vita**, di quella **cassa di risparmio perfezionata comprendente l'eliminazione dei disastrosi effetti del caso.**

Per contratti, schiarimenti e programmi, rivolgersi all'Agente Generale della Compagnia Signor

UGO FAMEA
Via Belloni 10 — *Udine.*

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **5 Galleria Principe di Napoli, NAPOLI. Prezzo a provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine - Petrozzi parr. Piazza V. E.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca, 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombriano 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, F.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lemmoni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari. Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Seulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V. E — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pacci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 181 Via Nuova.

part. da *Udine*		arr. *a Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.[illegible] pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.31 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore" Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al "Caffè Corazza", a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri"

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

INTERNATIONAL LINE

TRIESTE per **NEW YORK** e **BRASILE** (2.) A. G.

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per NEW-YORK ed assumono merci e passeggieri ai prezzi i più bassi con buon trattamento.

 Per **NOVA YORK**

Partenza da **Trieste**

Piroscafo «**EAST ANGLIA**» 3400 tonn. 5 Luglio
» «**GERMANIA**» 4200 » 20 »

Cabine per passeggieri f. **200** — Sopracoperta f. **60**

Per passeggeri all'agente generale in **Trieste** signor J. TER KUILE.
Via dell'Arsenale n. 13, (Teatro Comunale).

Per imbarco merci rivolgersi all'agente generale signor **Emiliano d'Ant. Poglayen.**

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Udine, 1884. Tipografia della «Patria del Friuli»